

ECONOMIA

Richiamo di Letta: è l'ora della serietà

● Il premier incontra i parlamentari Pd sulla legge di Stabilità ● Ancora tensioni Pdl sull'Imu ● In Senato tentativo dei «falchi» di allungare i tempi per rinviare il voto su Berlusconi

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

«Serve coraggio, ma serve anche saggezza. Tutti dobbiamo tenere conto della fragilità politica, scorciatoie e scelte avventate non sarebbero da persone serie». Esordisce così Enrico Letta davanti ai parlamentari Pd, riuniti con il governo per fare il punto sulla legge di Stabilità. Quella di ieri è stata l'ennesima giornata di «fuoco amico». Con i pidellini a mettere sotto tensione il governo, prima rilanciando il tema della seconda rata Imu, poi anche tentando di ostacolare l'iter parlamentare della legge di Stabilità per ottenere il rinvio del voto sulla decadenza dell'ex Cavaliere. Troppo. Davvero troppo giocare con il fuoco dei conti pubblici - sempre sotto i riflettori di Bruxelles e dei mercati - per questioni interne al partito. Sull'Imu neanche l'intervento di Angelino Alfano, che rassicura sull'abolizione, riesce a fermare l'assalto dei falchi, che rullano sui soliti tamburi del «meno tasse per tutti». Per questo Letta si appella alla responsabilità al vertice di ieri sera con il Pd. La strada della legge non è in discesa: gli emendamenti lievitano di ora in ora. Il termine per la presentazione, fissato in origine per oggi, è slittato a sabato, anche se Antonio Azzollini, il presidente della commissione Bilancio fedelissimo di Berlusconi, aveva tentato di rinviare a lunedì. Tempo prezioso, per arrivare alle soglie del voto sulla decadenza. Un'altra trappola, un'altra mina. Di fronte a uno scenario disseminato di incognite il premier chiede ai parlamentari del suo partito «serietà». «Ci sono troppe variabili di rischio da non trascurare», osserva. Il premier parla di mesi molto complessi che ci attendono. Eppure «possiamo dimostrare che vogliamo tornare a far crescere questo Paese - aggiunge - Stiamo facendo una trasvolata atlantica. Vediamo che la direzione è quella giusta, ma non vediamo ancora i grattacieli di New York».

Nel merito della legge, il premier spiega che gli obiettivi del provvedimento sono la riduzione del debito, delle spese, delle tasse e della disoccupazione. «A latere della legge di stabilità, ci sarà un capitolo di cessione di quote di minoranza di società pubbliche», aggiunge. Inoltre nel 2014 il governo «potrà contare» sulle risorse derivanti dalla rivalutazione delle quote di Bankitalia in mano alle banche e dal rientro dei capitali dall'estero, in particolare per quanto riguarda quelli detenuti nei forzieri svizzeri. Quanto agli altri capitoli, «la discussione che dovremo fare riguarda come scrivere la nuova Service tax - spiega - e come indirizzare le scelte sul cuneo fiscale, con 5 miliardi in tre anni. Sul cuneo ci sono due strade. Si può restringere la platea per dare più respiro a chi ne usufruisce. O si può dire che una riduzione forte la faremo quando ritornano risorse, per esempio dalla Svizzera, e in quel caso potremmo utilizzare i 5 miliardi per spese sociali». Sulla tassazione sulla casa, il premier avverte che i Comuni sono degli alleati del governo, non degli avversari. È chiara la scelta di voler condividere con lo-

...
C'è l'ipotesi di anticipare il pensionamento di coloro, vicini all'età pensionabile, che perdono il lavoro

ro eventuali modifiche.

Queste le linee del suo discorso. I parlamentari, dal canto loro, stanno mettendo a punto una batteria di proposte su tre temi principali. Più sviluppo, più equità e più chiarezza sulla casa, sintetizza il relatore Giorgio Santini. In Senato, dove è incardinata la legge, si stanno raccogliendo le proposte di modifica. Il Pd è deciso ad ascoltare le richieste che provengono dal Paese. Tra queste, fortissima, quella delle vittime dell'amianto, che Felice Casson sta raccogliendo. Tra i pilastri della legge, Santini indica la misura sulle garanzie pubbliche per favorire il credito alle Pmi.

Ancora aperto il capitolo delle modifiche al cuneo fiscale. «Allargare la no tax area costa molto - spiega il relatore - inserire il criterio dei figli a carico restringe la platea. Stiamo ancora studiando la misura più efficace». Sulle pensioni si valuta se introdurre il contributo di solidarietà del 5% già a partire da 80mila euro di reddito: con il maggior gettito si vorrebbe attenuare l'effetto del blocco dell'indicizzazione. Sulle risorse destinate agli esodati si dovrebbe inserire la disposizione che se il fondo non venisse utilizzato integralmente, le risorse che restano vanno destinate a altri lavoratori ancora non salvaguardati. Si studia poi l'ipotesi di anticipare il pensionamento dei lavoratori che perdono lavoro e che sono vicini all'età di pensionamento. Questo ridurrebbe il fabbisogno delle cig in deroga. Tra le coperture previste dal pd, anche i costi standard legati ai fabbisogni standard.



I banchi dei senatori del Partito democratico al Senato
FOTO LAPRESSE

GLI INCASSI IMU DEL 2012

IL PARADOSSO		Imu abitazione principale				Imu altri immobili				Valori in milioni di euro
In caso di pagamento della 2ª rata 2013		Imu complessiva		Imu media		Imu complessiva		Imu medi		TOTALE INCASSI
Comuni in cui non verrà ritoccata l'aliquota	Comuni in cui verrà ritoccata l'aliquota									
Valgono le regole varate nel 2012, la cifra non si modifica	La 2ª rata costerà più dell'intera cifra versata l'anno precedente	ROMA	565,3	537	1.553,7	1.253	2.119			2.119
		MILANO	139,6	292	923,0	1.349	1.062,6			1.062,6
		TORINO	170,4	474	404,5	918	574,9			574,9
		GENOVA	93,6	372	259,3	781	352,9			352,9
		NAPOLI	72,8	379	267,9	695	340,7			340,7

Fonte: Elaborazione su dati ministero Economia

L'allarme di Squinzi: siamo in deflazione

● Il leader delle imprese a Bruxelles chiede più flessibilità sul tetto deficit-Pil ● L'euro vale troppo

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

L'Europa deve allentare il vincolo del 3% del deficit per consentire all'Italia di fare investimenti, moderare l'apprezzamento dell'euro e puntare sulla competitività industriale, mentre il governo deve abbassare il costo del lavoro e pagare i debiti della pubblica amministrazione. Senza una correzione di rotta il Paese, che è già in deflazione, rischia di perdere il treno della ripresa dell'anno prossimo. Il giorno dopo la presentazione delle previsioni economiche della Commissione europea è stato il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi a lanciare l'allarme da Bruxelles, dove ha incontrato i vertici dell'Ue.

Per la prima volta l'associazione degli industriali ha scelto di tenere nella capitale belga la riunione del comitato di presidenza per sottolineare l'importanza delle decisioni prese a livello comunitario. «Confindustria avrà due sedi, Roma e Bruxelles - ha annunciato Squinzi - e la riunione è il primo atto simbolico di questa decisione». Al centro dell'attenzione è innanzitutto la controversa disciplina di bilancio inscisa nelle regole europee, che impone di rispettare il limite del 3% del rapporto deficit/Pil. Martedì il commissario Ue agli Affari economici e monetari Olli Rehn ha confermato che quest'anno l'Italia riuscirà a stare nei parametri, ma ha anche rivisto al ribasso le previsioni sulla contrazione del Pil nel 2013 dall'1,3% di maggio all'1,8%. Il ri-



Giorgio Squinzi

schio, ha ammonito Squinzi, è che ci sia «un ulteriore ribasso se non ritroviamo la via della crescita». Il primo imputato è proprio il vincolo del 3%, che secondo il presidente di Confindustria «è molto impegnativo per il nostro Paese» perché «congela la possibilità di fare investimenti sulla crescita». L'Italia, con

questo governo e con quelli passati, ha chiesto in tutti i modi di introdurre margini di flessibilità ma «la risposta in sede europea sembra essere che questo non sia possibile», ha detto Squinzi, il parametro sul deficit resta anche se, ha aggiunto, «lascia perplessi il fatto che solo la Germania e l'Italia ci siano dentro».

Il leader degli industriali ha incontrato il presidente della Commissione Ue José Manuel Barroso, ma ha detto di non aver affrontato la questione del deficit. Barroso ha comunque ricordato che in Italia lo spread, il differenziale di interessi dei titoli di Stato italiani rispetto a quelli tedeschi, è superiore a quello di altri Paesi. Una risposta implicita alla richiesta di flessibilità, perché con un debito pubblico record un eventuale sforamento dei limiti del deficit potrebbe allarmare i mercati e costringere la Bce e l'Ue a intervenire con i soldi comunitari, quindi in maggioranza tedeschi.

Il presidente di Confindustria ha auspicato un cambio euro-dollaro tra 1,25 e 1,30, invece dell'attuale 1,38-1,40, ma ha ricordato che è anche il governo italiano a dover cambiare rotta. Innanzitutto, ha protestato Squinzi, sul pagamento dei debiti della pubblica amministrazione «siamo ancora molto lontani dall'accettabile»: sono stati pagati 13-14 miliardi di euro su circa 100. In secondo luogo il costo del lavoro italiano resta «tre i più elevati al mondo» ed è quindi «prioritario un intervento sul cuneo fiscale». Gli industriali chiedono all'esecutivo di difendere in Europa le loro richieste, in vista dei prossimi appuntamenti: il summit Ue di febbraio dedicato alla competitività dell'industria, le elezioni europee a maggio e il semestre di presidenza italiano del Consiglio Ue nella seconda metà del 2014.

BTP ITALIA

Collocamento record: sottoscritti titoli per oltre 22 miliardi

«Tirano» i Btp Italia, eccome se «tirano». Risultato record per la nuova emissione dei titoli dei Buoni del tesoro poliennali (Btp) emessi dallo Stato italiano, che ha raccolto 22,27 miliardi di euro di sottoscrizioni. Dopo i 16,84 miliardi di ieri l'altro, sono stati sottoscritti altri 5 miliardi e 43 milioni di euro. Ampiamente infranto, quindi, il record di 18 miliardi di euro complessivi realizzato un anno fa.

Si tratta di titoli a quattro anni - scadenza il 12 novembre 2017 - indicizzati all'inflazione e con un tasso

reale annuo del 2,15%, pagato in due cedole semestrali. In poco più di ventiquattro ore (il collocamento era iniziato martedì, è finito alle 14 di ieri) sono stati sottoscritti quasi 300mila contratti. Lo spread Btp-Bund tedeschi decennali, dopo essere sceso anche sotto i 240 punti nel pomeriggio, è risalito leggermente in chiusura a 246 punti.

Il boom del quinto btp viene spiegato con la convenienza dell'investimento: sono pochi in Europa i titoli che, essendo indicizzati all'inflazione,

mettono al riparo l'investimento dalle fluttuazioni dei prezzi. E se è vero che l'inflazione è bassa in un momento dove l'economia ristagna, è altrettanto vero che, soprattutto nel lungo periodo, potrebbe tornare a salire.

Guardando alla giornata, Piazza Affari ha terminato la seduta con un rialzo, in linea con le altre Borse europee e con Wall Street tonica in avvio. L'indice Ftse Mib ha guadagnato lo 0,89% a 19.262,5098 punti, il Ftse All Share è salito dello 0,84% a 20.445,25 punti.